

SVILUPPO

Al convegno
di Confindustria
dedicato al Pnrr
le richieste di Somma e
gli impegni di Carfagna

La ripresa correrà sulle infrastrutture

Il ministro: fondi per la "diagonale", la linea Potenza-Foggia, la statale 658 e la Zes

di **ROCCO PEZZANO**

POTENZA – Se il presidente di **Confindustria Basilicata**, Michele Somma, cita Deng Xiaoping come fosse un motivatore americano e non un leader storico cinese che ha compiuto la Lunga Marcia al fianco di Mao, ti sembra che il mondo si ribalti.

E invece il mondo, nel cineteatro Don Bosco di **Potenza** al convegno "Motore Mezzogiorno. Ripartenza Italia", non si è ribaltato. Anzi, la dinamica è alquanto rodata: le richieste di una categoria (gli industriali, col presidente nazionale Carlo Bonomi che è l'unico fra gli ospiti non lucani, ministri compresi, a essersi alla fine presentato nel capoluogo), le promesse del governo. E poi un bel giorno si vedrà.

Il convegno – verso il quale ieri sera sciamavano a Parco Aurora inedite schiere in giacca e cravatta – è entrato nel vivo con la relazione di Somma.

Prima un excursus a partire da «una delle più violente aggressioni alla nostra salute pubblica e privata» per continuare con l'Europa che lancia la sua sfida con «Next Generation Eu e offrendoci la possibilità, attraverso il Pnrr, di attenuare l'impatto economico e sociale della pandemia, e al contempo di costruire un Paese più innovativo, verde, dinamico e inclusivo e, soprattutto, più coeso».

Proprio il Piano nazionale per la ripresa e la resilienza è il tema centrale dell'iniziativa. Occasione per emergere dopo «vent'anni difficili» della storia nazionale e in particolare meridionale. Un vaticinio da smentire: la «profezia di un Paese unito dal virus e diviso dalla ripartenza».

I segnali incoraggianti ci sono: l'economia – lucana e nazionale – dà segnali di speranza. C'è però il settore dell'automobile che – non solo in Basilicata – langue; le società del petrolio che chiedono un più

agevole «permitting», ossia autorizzazioni ambientali, ossia mano libera. E le nuove frontiere, come il piano di una «Valle dell'Idrogeno appulo-lucana». Poi le costruzioni: necessarie procedure più snelle. E le tasse («Decontribuzione Sud sia estesa al 2029»), legno, turismo, le Zone economiche speciali.

Chiesti organici più folti e meglio formati nelle pubbliche amministrazioni. E se gli enti locali non approfittano dei bandi

ad hoc, il governo usi pure i poteri sostitutivi. Diceva Xiaoping: «Non importa se il gatto è bianco o nero, finché cattura i topi».

Confindustria chiede più investimenti in ricerca e sviluppo, lancio degli Istituti tecnico-scientifici, migliori reti infrastrutturali logistiche e digitali.

Interviene, in videoconferenza, il ministro per le Infrastrutture e la mobilità sostenibili, Enrico Giovannini. Ricorda come al Sud vadano, del Pnrr, ben 82 miliardi di euro. E che per la misura M3 (infrastrutture) al Mezzogiorno va il 46 per cento del totale. Si dice peraltro testimone di un cambio di mentalità: «Prima – ricorda – arrivavano i soldi e poi si progettava. Ora sarà il contrario».

Prima di arrivare all'interlocutrice naturale di Somma, c'è ancora



Peso: 56%

l'intervento del presidente della Regione, Vito Bardi, disegnato attorno al Piano strategico regionale in cui Bardi confida molto. Critica i suoi predecessori, alle cui «emergenze e lacune ereditate» addebita parte dell'agenda. Ora chiede una collaborazione in nome dei lucani.

Il ministro per il Sud e la coesione territoriale, Mara Carfagna, è in video. Il monito è chiaro: gli stanziamenti del Pnrr per il Meridione sono «un successo ma anche

una grande responsabilità, l'assunzione di un "rischio d'impresa". Se saranno spesi male, avremo scaricato debiti sulle future generazioni. Bisogna spenderli bene e in 5 anni».

Chiede «stabilità istituzionale e politica per dare continuità agli impegni presi davanti all'Europa e agli italiani» e promette di «rendere più efficiente la macchina amministrativa».

Seguono impegni precisi sulla Basilicata: investimenti per la «Diagonale Taranto - Potenza - Metaponto - Battipaglia, sulla linea ferroviaria Potenza - Foggia e nelle stazioni Potenza Città e Potenza Superiore, come opere strategiche di primaria importanza per collegare sponda tirrenica e adriatica. Per un Sud coeso e connesso».

Sempre sulla rete viaria, i soldi del Fondo Sviluppo e Coesione per la statale 658 Potenza - Melfi.

E poi la Zes Jonica: «Siamo in interlocuzione con il presidente pugliese Emiliano, con Bardi è già andata a buon fine».

Un veloce sguardo all'orologio ed è tem-

po di chiudere: «E' un'occasione storica: abbiamo il dovere di lavorare tutti nella stessa direzione».

Seguono le delucidazioni sulle auto elettriche del viceministro allo Sviluppo economico, Alessandra Todde, e le conclusioni di Bonomi, contro la «guerra delle bandierine» della politica italiana, contro il reddito di cittadinanza («Non dà risposte agli incapienti del nord e non dà incentivo a lavorare al sud»). Per non parlare delle politiche attive del lavoro («Sono stati stanziati 516 milioni di euro. L'esito: 423 assunti. Per ognuno si sono spesi oltre 400.000 euro. Sono felice abbiamo assunto 423 premi Nobel, ma non è quella la strada giusta») e i Centri pubblici per l'impiego («Non assumono nessuno»). La sua ricetta è diversa: «Facciamo un forte taglio del cuneo contributivo a favore dei lavoratori. Mettiamo più soldi in tasca agli italiani. Dobbiamo stimolare la domanda interna, a favore di giovani e donne».

Un plauso al governo Draghi e un appello: «Non vogliamo che partiti e politica, con il gioco delle bandierine, blocchino questa occasione».

Le giacche e cravatte sciamano fuori. In strada, i lavoratori ex Auchan. Rischiano di perdere il posto di lavoro.

Spendono parole in loro favore Luigi Di-tella segretario Filt Cgil, Antonio Cefola segretario Uil Trasporti e Raffaele La Regina, candidato alla segreteria del Pd lucano. Parlano di impegni disattesi, di tavoli disertati. Di disperazione. Agitano una lettera, vogliono consegnarla al ministro Carfagna, che non è venuta, non verrà. E dai sogni del Pnrr si cade di nuovo giù, nella realtà.

Il presidente lucano Somma cita il cinese Deng Xiaoping



Carlo Bonomi



Francesco Somma



Vito Bardi

Non vogliamo che i partiti col gioco delle bandierine blocchino questa occasione

Possiamo attenuare l'impatto della pandemia e costruire un Paese più innovativo

Emergenze e lacune ereditate, ora serve collaborazione in nome dei lucani

Fuori i lavoratori ex Auchan disperati per il posto



Peso: 56%



La platea dell'evento di ieri a Potenza che la Confindustria Basilicata (a destra l'intervento del presidente Somma) ha dedicato al Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr); nel riquadro il sit in dei lavoratori ex Auchan al Don Bosco



Peso:56%